

09 luglio 2016 Ss. Agostino Zhao Rong e compagni martiri

Meteo

Area
Abbonati

Google Ricerca personalizzata

Cerca

[Commenti](#) [Lettere al direttore](#) | [Chiesa](#) | [Vita](#) | [Famiglia](#) | [Rubriche](#) | [Dossier](#) | [Mondo](#) | [Popotus](#)
[Economia](#) | [Spettacoli](#) | [Sport](#) | [Scienza&Tecnologia](#) | [Video](#) | [Foto](#)[Chi Siamo](#) | [Abbonamenti](#) | [Contatti](#)
BOLOGNA | MILANO | ROMA[Avenire Home Page](#) > [Lavoro](#) > [Occupazione](#) > [Con la coesione aumentano fatturato e occupati](#)

Occupazione

9 luglio 2016

Fondazione [Symbola-Unioncamere](#)

Con la coesione aumentano fatturato e occupati

C'è un'Italia che resiste e sa essere innovativa, creativa, solidale, collaborativa, vocata alla qualità e alla bellezza. In poche parole resiliente, giusta e competitiva, nonostante la ripresa faticosa a decollare. È l'Italia della coesione, quella che vede le aziende camminare con le comunità, coinvolgere i cittadini e i consumatori, valorizzare e sostenere i lavoratori, relazionarsi alle energie dei territori. Proprio le imprese 'coesive' - quelle cioè che intrattengono relazioni con le altre imprese, le comunità, le istituzioni, i consumatori, il terzo settore - hanno una marcia in più che permette loro di andare lontano. Tanto che le nostre imprese 'coesive' hanno registrato nel 2015 aumenti del fatturato, rispetto al 2014, nel 47% dei casi, mentre fra le imprese "non coesive" tale quota si ferma al 38%. Dimostrando una migliore dinamicità anche sul fronte dell'occupazione: il 10% delle imprese coesive ha dichiarato assunzioni nel 2015, contro il 6% delle altre. Idem dicasi per le esportazioni: le imprese coesive hanno ordinativi esteri in aumento nel 50% dei casi, a fronte del 39% delle non coesive, e sono maggiormente presenti sui mercati internazionali (il 76% di esse sono esportatrici contro il 68% delle non coesive). Sempre le realtà attente alla coesione sono quelle che hanno nel dna una considerazione maggiore di valori come l'ambiente (investono infatti in prodotti e tecnologie green il 53% delle imprese coesive contro il 38% delle non coesive), la creazione di occupazione e di benessere economico e sociale, gli investimenti in qualità (l'81% delle imprese coesive ha fatto social investment nel 2015 contro il 76% delle altre).

Tutte queste realtà danno corpo e sostanza a quell'Italia che, sfidando tutti i pronostici, è protagonista europea nell'economia circolare, nella green economy e nella riduzione delle emissioni climateranti, con primati nel surplus manifatturiero (una delle sole 5 nazioni al mondo con un surplus sopra i 100 miliardi di dollari). È quanto emerge dal rapporto *Coesione è Competizione - Le nuove geografie della produzione del valore in Italia* realizzato da Fondazione [Symbola](#) e Unioncamere in



TROVA LAVORO:

Un futuro nell'informatica con Sidi Group

L'azienda cerca due Consultant SAP CO/PS, un Consultant SAP EHS, un ABAV/JAVA SAP Netweaver developer...

Telnext ricerca esperti informatici

La società di consulenza ricerca strategy consultant, analyst, software developer e altri profili per le sedi di...

EDISON
LUCE LEGGERA,
TI RIMBORSA
IL CANONE TV
ANCHE SE LO HAI
GIÀ PAGATO!

[PASSA A EDISON](#)

partnership con Consorzio Aaster e Aiccon e con il sostegno di Enel e Comieco. Un lavoro che coglie e rappresenta i fattori strategici per la nostra competitività, che si collocano su lunghezze d'onda che gli indicatori economici più diffusi non percepiscono.

"Quando l'Italia scommette sui suoi talenti e sulle comunità, quando investe sulla qualità, l'innovazione e la bellezza – commenta il presidente della Fondazione **Symbola**, **Ermete Realacci** - allora ce la fa e spesso vince nel mondo. Una scommessa ancora più valida dopo la Brexit. C'è infatti un Paese che combatte, resiste e compete grazie ad una combinazione unica di memoria del passato e voglia del futuro, di competitività e coesione sociale, di resilienza che è fatta di legami territoriali e beni comuni, di equità e giustizia sociale, di collaborazione, solidarietà e innovazione. Un'Italia che, a partire dal prossimo anno, può avvantaggiarsi dall'obbligo di redigere il bilancio sociale e ambientale per le imprese sopra i 500 addetti fissato dall'Ue. Un Paese ricco di saper fare artigiano che abbraccia ricerca, cultura, bellezza e raccoglie le sfide del web e delle nuove tecnologie. Un'Italia che fa l'Italia senza lasciare indietro nessuno e anzi trovando nuova forza nel viaggiare uniti, nel tenere insieme le diversità. Un'Italia dall'economia più a misura d'uomo, più vicina all'economia di cui parla Papa Francesco".

"La crescente sensibilità del cittadino ai temi della tutela della sostenibilità in tutte le sue sfaccettature sta progressivamente modificando il modo di fare impresa - sottolinea il presidente di Unioncamere, **Ivan Lo Bello** -. Le aziende, infatti, sono sempre più consapevoli del fatto che una quota importante del successo dei propri prodotti e servizi si gioca oggi anche su aspetti non meramente economici ma valoriali. La forza dell'Italia è nella qualità di un'offerta altamente specializzata. Si articola in filiere e distretti e si fonda su un tessuto di piccole imprese che 'si alleano' per affrontare i mercati. È una Italia in cui dobbiamo continuare a credere, fornendole gli strumenti per misurarsi con il mondo: semplificazione, digitalizzazione, formazione del capitale umano. Obiettivi strategici per il futuro del nostro Paese, che le Camere di commercio vogliono contribuire a raggiungere".

E come le imprese anche i territori possono essere coesivi, cioè caratterizzati dalla presenza di legami e relazioni solide e profonde tra le loro diverse componenti: comunità, imprese, istituzioni, soggetti più deboli. Dove tutti questi rapporti contribuiscono a migliorare e rafforzare la qualità della vita. Ebbene le Regioni più coesive, quelle con una maggiore attenzione al lavoro e alla legalità, con maggiore presenza del non profit e maggiore livello di relazionalità delle imprese, sono in ordine Trentino Alto Adige (137,4 sulla media dell'Italia uguale a 100), Lombardia (114,5), Veneto (113,5), Toscana (109,4), Friuli Venezia Giulia (108,5). Territori in cui la coesione sociale è superiore al livello medio nazionale, così come sono maggiori della media nazionale il livello di raccolta differenziata, la propensione al voto e l'integrazione socio-economica degli stranieri (misurata nel rapporto tra occupati stranieri e cittadini italiani). Le regioni più coesive sono anche quelle in cui la ricchezza misurata in Pil procapite e reddito disponibile delle famiglie è maggiore e meglio distribuita. Considerando il reddito disponibile delle famiglie, ad esempio, fatto 100 il valore medio nazionale le regioni che hanno le migliori performance sono Trentino Alto Adige (129,8), Emilia Romagna (125,5), Lombardia (124,3) Valle d'Aosta (123,4) e Friuli Venezia Giulia (120,7). Di questo bisogna ricordarsi anche quando si propongono soluzioni economiche per il Sud Italia.

Le imprese che vivono in questi territori e che questo rapporto racconta hanno capito che la coesione conviene, che il fatturato dipende sempre più anche da fattori non strettamente economici, come il rispetto dell'ambiente, i diritti dei lavoratori, la valorizzazione delle risorse umane, il sostegno alle comunità, le dinamiche partecipate, la promozione culturale e dei territori. Socialità e sviluppo sono correlate e incorporate in una nuova generazione di imprese (ibride), che hanno nel proprio Dna un forte rapporto con il territorio e un orientamento verso la generazione d'impatto sociale. Tutti elementi che queste realtà gestiscono come fattori produttivi, perché sanno che conviene prestare attenzione anche a questi elementi. Una frontiera allargata della responsabilità sociale di impresa.

Fronte avanzato in cui questo è un anno da primato. I dati 2016 sulla responsabilità sociale d'impresa sono quelli più elevati percentualmente degli ultimi 15 anni: l'80% delle aziende italiane con oltre 80/100 dipendenti dichiara di impegnarsi in iniziative di RSI, per un investimento globale che ha

Offerta speciale per i lettori di **Avvenire**
Don Pino - Martire di mafia
 di mons. Vincenzo Bertolone
A SOLI EURO 11 + 2 euro di spedizione
ACQUISTALO SUBITO

Premio del Volontariato Internazionale
 XXIII EDIZIONE
focsiv

Per te a soli € 2,99
Acquistalo ora!
 ANCORA EDITRICE

AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE
 con i Cristiani perseguitati
emergenza Siria
dona ora!